



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 3

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI BANCARI E
CONTRO LA CHIUSURA DEGLI SPORTELLI NEI TERRITORI MONTANI, INTERNI E
RURALI DEL PAESE" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI
"PARTITO DEMOCRATICO", "CUNEO SOLIDALE DEMOCRATICA", "CUNEO CIVICA",
"GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA" E "CENTRO PER CUNEO LISTA CIVICA" –

IL CONSIGLIO COMUNALE

VALUTATO CHE

- in più di un'occasione, questa Amministrazione comunale - d'intesa con Uncem, Unione nazionale dei Comuni e degli Enti montani - ha evidenziato la grave smobilitazione dai territori di diversi erogatori di servizi. La conseguenza è l'abbandono e lo spopolamento, in particolare con il trasferimento delle fasce più giovani della popolazione;
- tra i player che hanno ridotto la presenza sui nostri territori montani e rurali, vi sono sicuramente le Banche, che nel corso dell'ultimo quinquennio hanno chiuso numerosi sportelli;
- nel 2024, secondo i numeri forniti da Istat e Banca d'Italia, il saldo su base nazionale tra sportelli aperti e chiusi è negativo per 508 unità;
- il numero complessivo di sportelli in Italia è pertanto sceso sotto i 20mila, con un calo percentuale del 2,5% rispetto al 2023. Il trimestre in cui sono stati chiusi più sportelli è stato l'ultimo del 2024, che ha fatto segnare 432 chiusure. In tre mesi circa 230mila italiani si sono ritrovati senza una banca nel proprio Comune di residenza;
- il 2024 è stato l'anno in cui ulteriori 101 Comuni si sono ritrovati senza più filiali bancarie sul proprio territorio. Ad oggi i Comuni in Italia senza una banca sono 3.381, pari al 42,8% del totale;
- sono quasi 11 milioni, mezzo milione in più dello scorso anno, gli italiani che non hanno accesso alla rete bancaria fisica;
- oltre 4,6 milioni di italiani (+6,3% rispetto al 2023) vivono in Comuni totalmente desertificati, mentre quasi 6,3 milioni (+4,5% rispetto al 2023) in Comuni in via di desertificazione, con un solo sportello superstite;
- in crescita è altresì il numero delle imprese che hanno la propria sede in Comuni desertificati: 282.688, 18.834 in più rispetto al 2023 (+7,1%);
- circa il 55% degli utenti fa abitualmente ricorso alle filiali virtuali, attraverso l'internet banking, un dato che, oltre ad essere abbondantemente sotto la media europea (67,2%), cala drasticamente al 33,9% nella forbice compresa tra i 65 e i 74 anni, fino ad annullarsi, di fatto, oltre quella soglia;
- più di un quarto del territorio nazionale, per una superficie complessiva pari a quella di Lombardia, Veneto e Piemonte, è rimasto privo di sportelli;
- sono oltre 5mila gli sportelli bancari definitivamente chiusi negli ultimi 5 anni, pari a più del 20% del totale. La riduzione di dipendenti bancari negli ultimi 5 anni è pari al 6%, da 278mila a 262mila, in diminuzione di circa 16mila unità;

E ANCHE ESAMINATO CHE

- Poste Italiane, grazie a quanto previsto dalla legge sui piccoli Comuni 158/2017, ha sancito un patto importante con il sistema di Enti locali italiano, avviando la realizzazione di nuovi servizi a vantaggio delle comunità. È certamente positivo e di esempio per altre imprese (dell'energia, dei trasporti, dei servizi in genere), sia partecipate dallo Stato sia private;
- il quadro riportato in premessa non solo ha ripercussioni importanti su tutti i cittadini e i territori coinvolti, ma ha effetti esiziali nelle aree montane e, soprattutto, un impatto critico su anziani e fragili, spesso del tutto esclusi da un servizio primario quale quello bancario;
- le dinamiche di razionalizzazione e riduzione dei costi in seno al mondo bancario, anche a fronte di risultati operativi senza precedenti, non solo non sembrano giustificate ma ignorano e calpestano quel ruolo sociale, veicolo di stabilità e fattore di crescita, che l'istituto bancario dovrebbe in ogni caso avere come obiettivo primario del proprio core business;
- la presenza dei servizi, sia in area montana che nei piccoli Comuni, è condizione essenziale e imprescindibile per combattere lo spopolamento, la desertificazione e, quindi, il degrado;
- i territori montani e le piccole comunità locali sono realtà da difendere e sostenere ad ogni costo, vero scrigno storico e valoriale nonché argine dell'omologazione culturale in corso;

RITENUTO CHE

- negli ultimi anni sono state le Banche di Credito cooperativo a potenziare i servizi sui territori e anche ad aprire nuovi sportelli bancari. Le BCC consentono il mantenimento di positivi servizi sui

territori, con un modello di “community bank” che sta prendendo piede ad esempio negli USA. E che per l'Italia incontra proprio la nostra dimensione comunitaria, dando al credito e ai servizi bancari una dimensione quasi “famigliare”, da incoraggiare;

- è necessario rafforzare la resilienza anche del sistema del credito cooperativo, valorizzando la sua missione propria di sistema incentrato sulle esigenze di piccolo credito specifiche delle autonome realtà territoriali regionali e locali;

CONSIDERATO CHE

- l'emergenza pandemica COVID-19 ha fatto emergere un'esigenza già fortemente avvertita dalle piccole e medie imprese, di rafforzare la capacità degli istituti di credito cooperativo di operare al meglio sul territorio a livello locale, consolidando la concreta applicazione dei principi di localismo e territorialità, intimamente connessi alla missione del credito cooperativo e già richiamati dal decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91;
- appare opportuno rafforzare l'autonomia della scelta degli esponenti aziendali di cui al comma 3-ter dell'articolo 37-bis del TUB, da parte del «territorio», al fine di garantire maggiore consapevolezza, maggiore aderenza alle esigenze locali e un più elevato livello di controllo sociale sulle rispettive scelte manageriali.
- la chiusura delle banche nei territori, nei Comuni rurali, montani, interni, non comporta solo difficoltà nell'“accesso al contante”, bensì indebolisce il tessuto economico e sociale dei territori, allontanando opportunità e servizi da imprese, PA, Cittadini;
- non sono accettabili chiusure di uffici bancari, e relativi sportelli di contatto con i clienti, in nome di una razionalizzazione che prevede la possibilità di “spostare” servizi su altri spazi e riferimenti nei paesi, quali tabaccherie e edicole;
- le banche sono imprese chiamate a contribuire alla rigenerazione dei territori, al ripensamento economico e sociale delle aree rurali e montane da oggi ai prossimi 30 anni, a lavorare – anche con le rispettive Fondazioni di origine bancaria – per individuare percorsi di crescita e sviluppo delle valli appenniniche e alpine;
- occorre intervenire a livello politico-istituzionale per comprimere disuguaglianze e sperequazioni, evitando aumenti la faglia tra “chi ha e chi non ha”.

IMPEGNA IL GOVERNO E IL PARLAMENTO, LE REGIONI E GLI ENTI

- a mantenere i servizi bancari nei Comuni montani e nelle valli alpine e appenniniche del Paese, al fine di garantire migliori opportunità ai cittadini italiani delle aree rurali;
- a potenziare e rilanciare ulteriormente, nelle Regioni e a livello centrale, l'interlocuzione in corso con gli istituti di credito affinché si individui un percorso condiviso volto a scongiurare ulteriori chiusure di sportelli fisici sul territorio, tutelando i piccoli Comuni, con particolare riguardo per quelli montani, e gli utenti fragili;
- a individuare con gli Istituti di credito, insieme con le Rappresentanze datoriali delle imprese e sindacali dei lavoratori, Uncem e gli Enti locali, nuove forme di economia per i territori, anche individuando sgravi fiscali, fiscalità peculiare e differenziata per i territori;
- a consentire e a incentivare le BCC Banche di Credito Cooperativo di aprire nuovi sportelli nei territori montani;
- ad agire, anche con forme legislative, per bloccare le chiusure degli sportelli bancari nei Comuni, e lo smantellamento di uffici e bancomat;
- a richiamare gli istituti di credito a un ruolo sociale ed economico di riferimento per Comunità e Territori, nelle more di una funzione collaterale, ma altrettanto importante, di presidio e di avamposto contro l'insicurezza, la desertificazione e il degrado;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

a trasmettere il presente ordine del giorno al Ministro dell'Economia e delle Finanze, al Ministro dell'Interno, al Governatore della Banca d'Italia, al Presidente di ABI ed ai Parlamentari del territorio.